

Le teorie dei tratti o delle disposizioni

La stabilità della personalità:

la verifica quantitativa della stabilità dei tratti e la previsione degli outcome comportamentali

Lo studio della continuità dei tratti disposizionali

Disposizioni temperamentali e disposizioni di personalità
sono così diverse tra loro?

- No, a livello tassonomico le similitudini sono prevalenti
- No, personalità e temperamento hanno comparabili livelli di ereditarietà
- No, personalità e temperamento risentono entrambi dell'impatto dell'ambiente e delle esperienze

E allora i tratti disposizionali sono effettivamente stabili attraverso il tempo, dall'infanzia all'età adulta, come secondo assunzioni base di queste teorie?

E come si indaga la stabilità dei tratti nel tempo? E il loro cambiamento?

Quali domande possiamo porci per comprendere la loro stabilità e continuità nel tempo?

Lo studio della continuità dei tratti disposizionali

L'approccio è quantitativo e indaga diverse forme di continuità psicometrica attraverso il tempo, tra le quali

1. Continuità differenziale o gerarchica:
stabilità degli ordini di rango (test-retest)
2. Continuità assoluta:
andamento dei livelli medi nel tempo (studi trasversali e studi longitudinali)
gap maturazionali
3. Continuità individuale
stabilità di una singola variabile a livello individuale (RCI)

Premessa: Continuità concettuale (e strutturale) delle categorie disposizionali indagate

Continuità differenziale

verifica la stabilità degli ordini di rango e si misura mediante coefficiente di correlazione
(test-retest)

- Quale il range e il grado di stabilità test-retest?
- C'è una relazione tra età e stabilità test-retest dei tratti?
- A quale età si osserva il picco della stabilità?
- Qual è il livello di questo picco? Sufficientemente elevato per dire che non si cambia più?

Continuità differenziale

Roberts e DelVecchio, 2000: meta-analisi di 152 studi longitudinali con oltre 3000 correlazioni test-retest (min = 1 anno, max = 53 anni, media = 6,7 con sd = 7,5), età da 6 settimane a 73 anni; categorie BF e 5 fattori di Martin e Presley (1994)

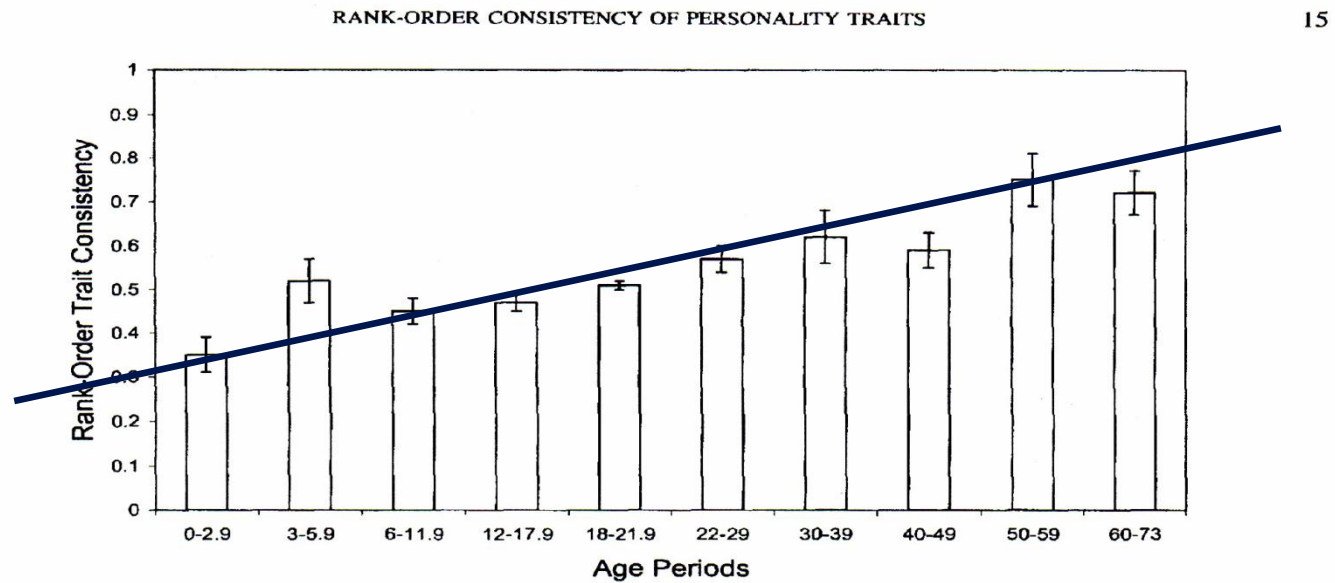
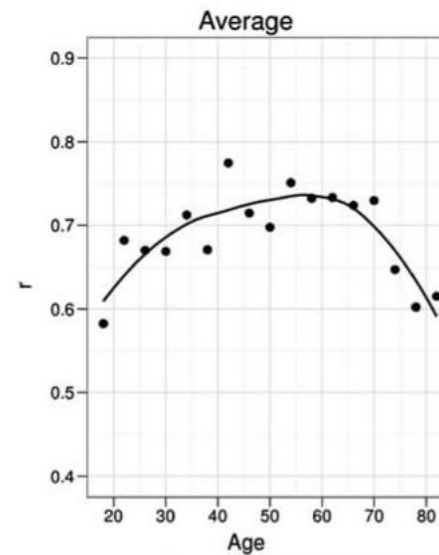
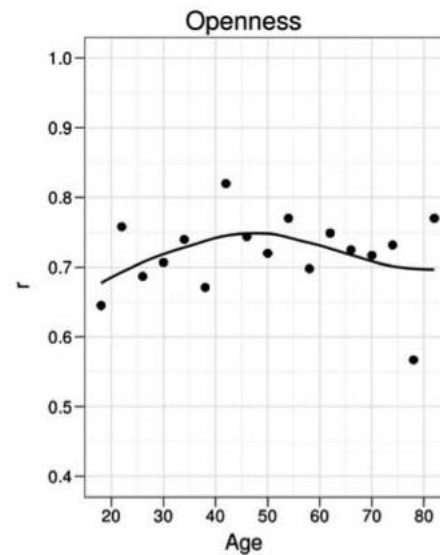
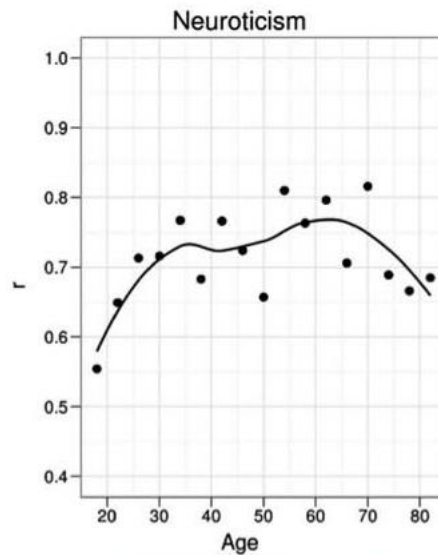
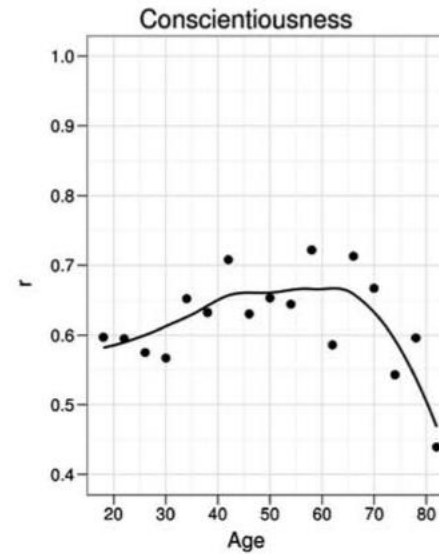
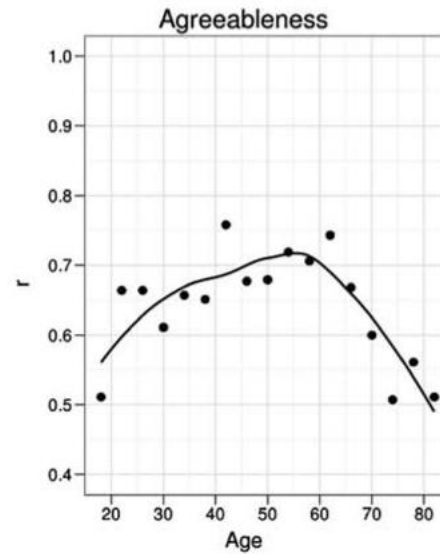
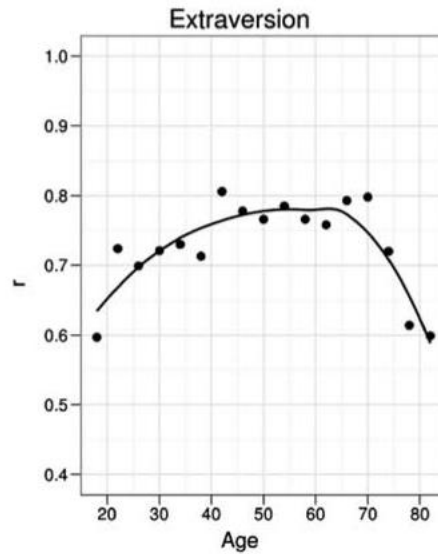


Figure 1. Population estimates of mean consistency across age categories (in years) with 95% confidence level estimates.



Lucas & Donnellan, 2011

Campione: > 20.000 individui di cui circa 16.000 test-retest

Età 17-84 anni suddivisi in gruppi di 4 anni circa (17-20; 21-24; ... 81-84)

Misura breve BF

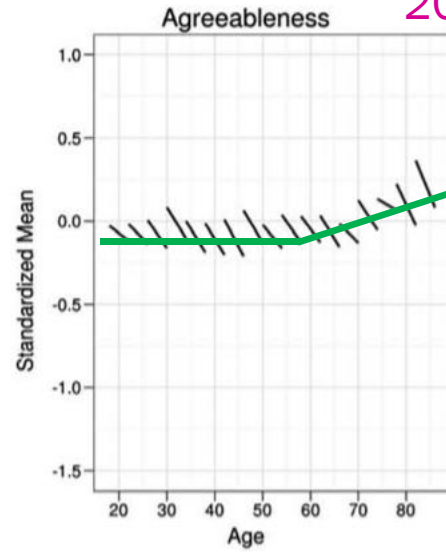
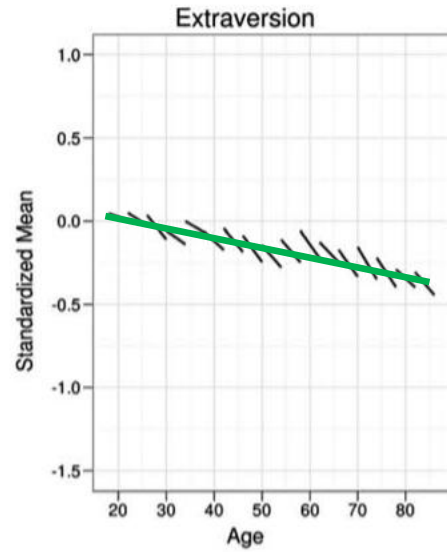
Stabilità per ordini di rango

- andamento a U rovesciata
- picco 50-60
- riduzione livelli test-retest rilevante dopo i 70 anni

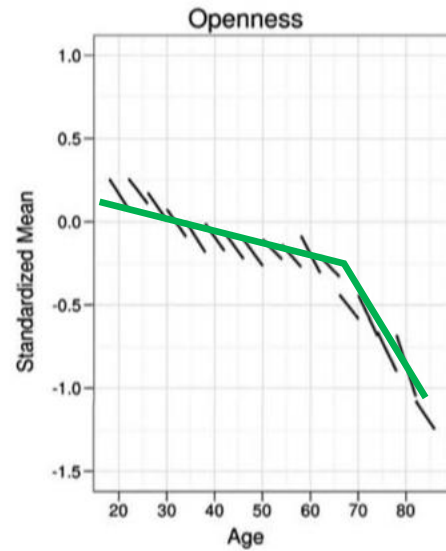
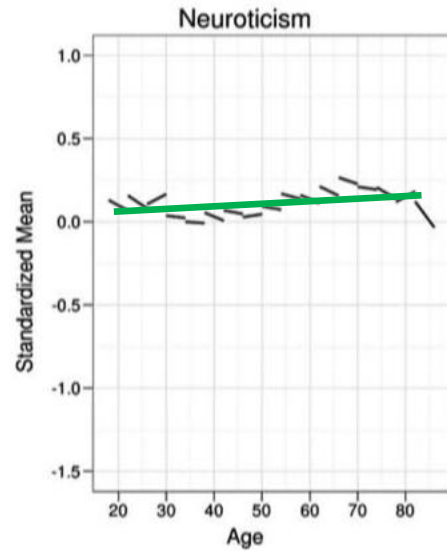
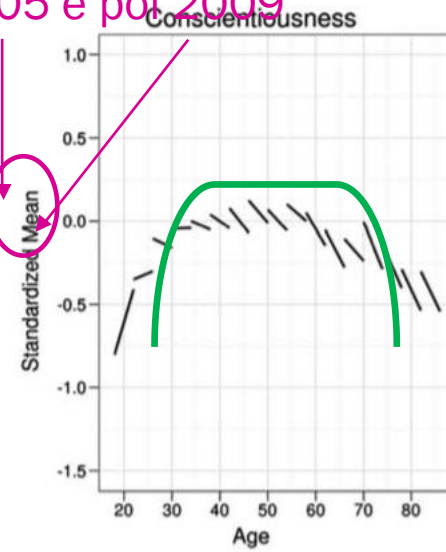
Continuità assoluta

verifica la stabilità dei livelli medi di una caratteristica individuale e si indaga mediante studi trasversali e studi longitudinali

- Quale l'andamento dei livelli medi?
- Vi è un picco vs un livello minimo di questi livelli ? A quale età?
- Vi sono gap maturazionali?
- NB continuità per ordine di ranghi e continuità assoluta ci danno differenti informazioni e non sono intercambiabili (es. possibili elevati livelli test-retest ma gap maturazionale)



2005 e poi 2009



Lucas & Donnellan, 2011

Campione: > 20.000 individui di cui circa 16.000 test-retest

Età 17-84 anni suddivisi in gruppi di 4 anni circa (17-20; 21-24; ... 81-84)

Misura breve BF

Continuità assoluta

- andamento differenti per i diversi BF
- con discontinuità
- che resistono quando i ricercatori tengono sotto controllo l'effetto «panel» (rispondere nuovamente) e l'effetto «occasione» di valutazione

Continuità individuale

verifica la stabilità del livello di una caratteristica individuale nel singolo individuo attraverso il tempo e indaga se vi sia variazione o cambiamento affidabile da un tempo all'altro

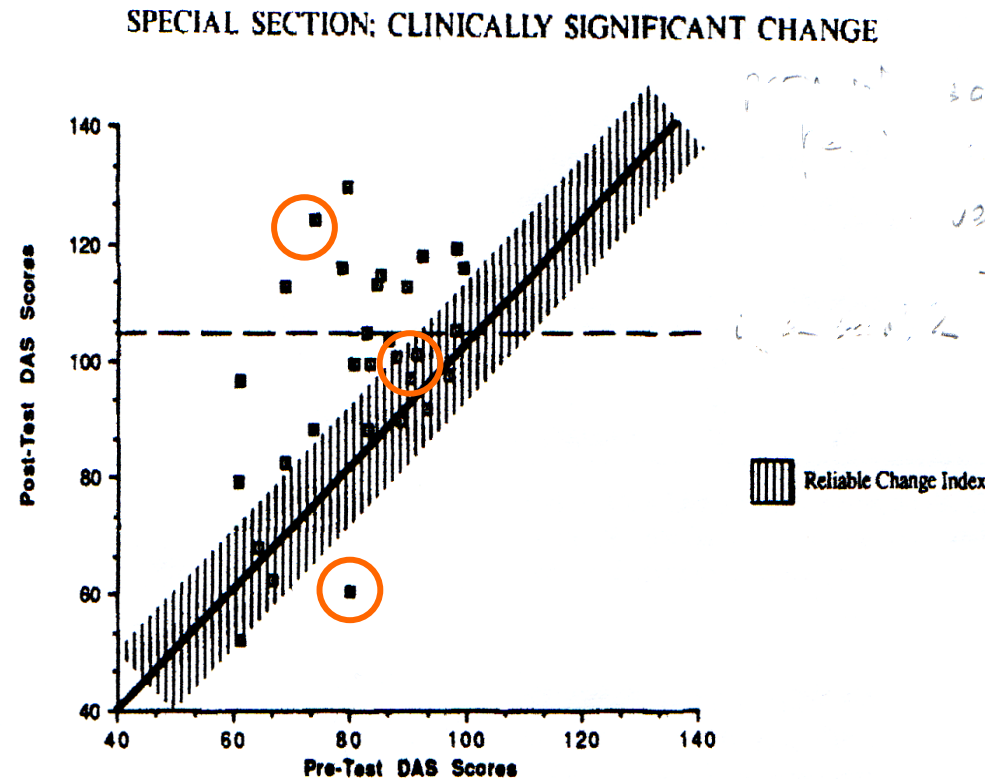


Figure 2 Scatter plot of pretest and posttest scores on the Dyadic Adjustment scale with jagged band showing reliable change index.